



Ministero dell'università e della ricerca

**DIRETTIVA GENERALE
SULL'AZIONE AMMINISTRATIVA E
LA GESTIONE
ANNO 2020**

PREMESSA

La presente Direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione definisce, per l'anno 2020, gli obiettivi strategici e la programmazione operativa che l'Amministrazione intende realizzare, in coerenza con il programma di Governo, con le priorità politiche dettate nell'**Atto di indirizzo emanato dal Ministro il 1 agosto 2020, n. 2868** e nel rispetto delle compatibilità con le risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate alle strutture di pertinenza, in attuazione delle disposizioni normative vigenti in materia (art. 8 d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286; artt. 4, co. 1, lettere b) e c), e 14, co. 1, lettere a) e b), d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165; art. 15, co. 2, lett. a), d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150).

La *ratio* è quella di garantire una stretta e leale cooperazione su tematiche altamente rilevanti, laddove la finalità dell'Atto di indirizzo è di orientare l'amministrazione nella predisposizione della direttiva, definendo obiettivi performanti, sfidanti, valutabili, raggiungibili su cui la Dirigenza verrà valutata, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove modalità di organizzazione dell'azione amministrativa che il particolare momento storico ha rivelato.

Per il Ministero dell'università e della ricerca questo adempimento si presenta con connotazioni ulteriori e del tutto peculiari.

La Direttiva è articolata nelle seguenti sezioni:

- 1. Contesto organizzativo**
- 2. Contesto programmatico**
- 3. Destinatari**
- 4. Assegnazione delle risorse finanziarie, strumentali e umane**
- 5. Priorità politiche espresse nell'Atto di indirizzo**
- 6. Obiettivi strategici dell'azione amministrativa**
- 7. Sistema di monitoraggio**
- 8. Riprogrammazione degli obiettivi**
- 9. Allegati – Tabelle riepilogative finanziarie**

Ai fini della verifica e dell'analisi economico-finanziaria del raggiungimento degli obiettivi, ciascun titolare dei Centri di responsabilità si atterrà ai programmi di spesa iscritti nel bilancio relativo all'esercizio finanziario corrente, suddivisi in capitoli di spesa, come riportato nella tabella del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca contenuta nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2019, recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022", e precisamente la Tabella 7, allegata al suddetto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2019, che articola lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2020.

1. CONTESTO ORGANIZZATIVO

La Direttiva è un documento di programmazione annuale che definisce, in relazione alle risorse assegnate, gli obiettivi delle unità dirigenziali dell'Amministrazione e i principali risultati da realizzare, assicurando così il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico e l'azione amministrativa.

La programmazione strategica ed operativa del Ministero dell'università e della ricerca, recepita nella presente Direttiva, è il frutto della **complessità del contesto di riferimento** nel quale il predetto documento si pone.

Tale contesto si è contraddistinto, da un lato, **per la fisiologica necessità di ridefinire l'assetto organizzativo** del nuovo Ministero dell'università e della ricerca, e, dall'altro, **per la difficoltà di fronteggiare** un quadro socio-economico condizionato dall'**emergenza epidemiologica da Covid-19**.

1.1. Il nuovo MUR

Punto fondamentale del processo di pianificazione dell'azione amministrativa va individuato nell'adozione del **decreto legge 9 gennaio 2020, n. 1**, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, con il quale il legislatore ha proceduto allo **"spacchettamento" del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca (MIUR)**, istituendo così il Ministero dell'istruzione (MI) e il Ministero dell'università e della ricerca (MUR).

Al vertice di quest'ultimo dicastero è stato nominato con il d.P.R. 10 gennaio 2020 l'On.le Ministro prof. Gaetano Manfredi.

Giova evidenziare come la creazione di un autonomo Ministero dell'università e della ricerca sia stata ispirata dall'esigenza di **valorizzare** nel nostro Paese **i settori della formazione universitaria, della ricerca scientifica e tecnologica e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica**, nella consapevolezza della loro autonomia ed ontologica diversità rispetto all'ambito della formazione primaria e secondaria.

Esigenza successivamente confermata dall'evolversi della difficile situazione storica – emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19, per effetto della quale si è evidenziata la necessità di potenziare l'apporto della ricerca scientifica e della preparazione universitaria.

Tenuto conto della fisiologica complessità di definire l'assetto organizzativo di un nuovo Ministero, il legislatore ha disciplinato, con il decreto legge 9 gennaio 2020, n.1, la **fase transitoria** che condurrà alla completa separazione dei due Ministeri.

Tra le varie disposizioni del d.l. 1/2020, che regolano la predetta fase, risultano essere degne di nota, in particolare, le **norme** con le quali il legislatore ha conferito **ultrattività ad atti o provvedimenti** adottati nel regime previgente.

Il riferimento è all'art. 4 "Disposizioni finali e transitorie" del citato decreto legge, il quale al comma 1° prevede che, fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti di organizzazione del nuovo Ministero, continuano a trovare **applicazione**, in quanto compatibili, **i regolamenti di cui ai dd.P.C.M. 21 ottobre 2019, nn. 140 e 155**.

Con tale disposizione, quindi, viene avviata la nuova ma precedente disciplina di riorganizzazione dell'ormai soppresso Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca in relazione a tutti i settori della formazione.

Si prevede, inoltre, che **gli incarichi dirigenziali** comunque già conferiti presso l'Amministrazione centrale del (soppresso) Miur "*anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto continuano ad avere efficacia sino all'attribuzione dei nuovi incarichi*".

1.2 La nuova governance

Invero, la disciplina previgente si incrocia con le nuove disposizioni, come dimostrato dall'art. 4, co. 3 del d.l. 1/2020, con il quale si chiarisce che, fino all'entrata in vigore del regolamento di organizzazione del nuovo Dicastero, il Ministro dell'università e della ricerca assicura tempestivamente la nomina del Segretario generale, nonché il successivo conferimento degli incarichi per le posizioni dirigenziali delle Amministrazioni centrali, secondo le modalità, le procedure e i criteri previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

La citata disposizione ha trovato attuazione con il d.P.R. 14 agosto 2020, con cui è stato **conferito l'incarico di Segretario generale** del Ministero dell'università e della ricerca.

Successivamente con dpcm del 21 agosto 2020 è stato conferito l'incarico di dirigente generale della Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio e con dpcm 1° ottobre 2020 quello al dirigente generale della Direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

1.3 La fase transitoria e l'emergenza epidemiologica

La fase transitoria di cui si discorre è stata contraddistinta altresì dal disposto **avvalimento** per il Ministero dell'università e della ricerca degli uffici del Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca del soppresso Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, nonché del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'Istruzione.

Fino all'adozione dei provvedimenti volti alla concreta separazione delle strutture ministeriali, infatti, l'art. 3, co. 3 del d.l. 1/2020 prevede che *“il Ministero dell'università e della ricerca continua ad avvalersi del medesimo Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali, che gestisce anche il personale dirigenziale e non dirigenziale di cui all'art. 4, comma 4. Le direzioni generali del predetto Dipartimento continuano altresì a svolgere, anche per il Ministero dell'università e della ricerca, i compiti concernenti le spese già ad esse affidate per l'anno 2020, quali strutture di servizio, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279”*.

Le previsioni appena riportate hanno dunque permesso alle strutture del Ministero dell'università e della ricerca di continuare ad operare e di assicurare la continuità dell'azione amministrativa nonostante la difficilissima contingenza in cui il Paese è venuto a trovarsi dall'inizio del 2020 a causa dell'**emergenza epidemiologica da Covid-19**.

Invero, l'emergenza sanitaria, oltre ad una forte ricaduta sull'economia globale, ha avuto un impatto decisivo anche sull'organizzazione delle strutture e delle attività ministeriali.

Le impellenti necessità connesse al contrasto della diffusione del SARS-CoV-2, infatti, hanno palesato l'esigenza di orientare l'azione ministeriale, in via prioritaria, verso l'adozione di strumenti idonei ad assicurare la regolarità delle attività didattiche e di ricerca, nonché a supportare le esigenze di studenti, specializzandi e ricercatori.

È dunque evidente come le priorità legate alla difficile contingenza sanitaria in cui il Paese è venuto a trovarsi non hanno consentito di adottare tempestivamente le azioni organizzative divise dal d.l. 1/2020, tanto che il legislatore ha disposto la **proroga dei termini di riorganizzazione delle strutture ministeriali**. A tal proposito, con l'art. 116 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è stato disposto che *“...i termini previsti dalla normativa vigente concernenti i provvedimenti di riorganizzazione dei Ministeri con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, con*

scadenza tra il 1 marzo e il 31 luglio 2020, sono prorogati di tre mesi rispetto alla data individuata dalle rispettive disposizioni normative”.

1.4. Il nuovo assetto organizzativo

Allo stato attuale, il Consiglio dei Ministri ha provveduto all'**emanazione del nuovo Regolamento di organizzazione** del Ministero dell'Università e della ricerca e, pertanto, **si resta in attesa della sua entrata in vigore**. L'assetto ordinamentale disciplinato dal predetto regolamento prevede che il Ministero si articoli nelle **cinque Direzioni generali** di seguito indicate:

1. Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore;
2. Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio;
3. Direzione generale della ricerca;
4. Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione;
5. Direzione generale del personale, del bilancio e dei servizi strumentali.

I predetti uffici dirigenziali generali sono coordinati da un **Segretario generale**, avente livello dirigenziale generale.

Il nuovo disegno organizzativo ha così determinato il passaggio da un'amministrazione su base dipartimentale, quella del soppresso Miur, ad una nuova amministrazione su base direzionale, rendendo più snella la struttura ministeriale in un'ottica di semplificazione.

La struttura organica del Ministero è quindi completata da:

- **Uffici di diretta collaborazione del Ministro** la cui disciplina regolamentare è stata varata dal Consiglio dei Ministri contemporaneamente al citato regolamento di organizzazione del Ministero. L'atto regolamentare individua gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro quale ulteriore Centro di responsabilità amministrativa, specificando le funzioni di supporto all'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e le strutture amministrative dell'Amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 14, co. 2, d.lgs. 30 marzo 2011, n. 165;
- **Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)** che, costituito con decreto n. ...del....., assolve il compito di monitorare, in relazione ai documenti programmatici,



Il Ministro dell'università e della ricerca

l'attività e la gestione amministrativa, al fine di rilevare lo stato di realizzazione degli obiettivi programmati dalla presente Direttiva e dal Piano della performance.

2. CONTESTO PROGRAMMATICO

La presente Direttiva assicura **il raccordo** tra le principali linee programmatiche individuate dal Governo e la programmazione strategica ed operativa dell'azione amministrativa, al fine di garantire il corretto impiego delle risorse assegnate.

2.1. La direttiva 2020 come “atto ponte”

Giova evidenziare che **la definizione ancora in corso dell'assetto organizzativo del Ministero**, unitamente **al perdurante stato di emergenza epidemiologica da Covid-19**, hanno inevitabilmente **influenzato la pianificazione** strategica ed operativa del Ministero per l'anno 2020, comportando altresì una **dilatazione dei tempi** del ciclo di programmazione amministrativa.

La Direttiva per il 2020, pertanto, se da un lato **è stata formulata in modo tale da tener conto del contesto in cui si iscrive**, dall'altro lato **è stata elaborata come una sorta di “atto ponte” per il 2021**, anno a partire dal quale andrà garantita la piena funzionalità del nuovo apparato ministeriale, nonché **come un documento di programmazione flessibile** suscettibile di revisione conformemente all'evoluzione del quadro di riferimento.

Nello specifico, la presente Direttiva definisce, in coerenza con le priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo del 1 agosto 2020, **gli obiettivi strategici** assegnati ai centri di responsabilità amministrativa per ognuno dei quali è previsto un orizzonte temporale triennale.

Attesa la valenza triennale della programmazione, tali obiettivi sono stati individuati cercando di garantire non solo la necessità di assicurare **la continuità delle azioni già intraprese**, ma anche l'esigenza di introdurre **profili di innovazione** nei settori della formazione superiore e della ricerca.

I predetti obiettivi si inseriscono nel solco delle linee di intervento programmatico già tracciate nel Programma di Governo, nel Documento di economia e Finanza, nella Nota integrativa allo stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno 2019 e nella legge 27 dicembre 2019, n. 160, di approvazione del “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”.

Invero, la presente Direttiva richiede un'azione di coordinamento con i due principali strumenti di programmazione, quali il Piano della Performance e il Bilancio di previsione.

In ordine alla necessità di assicurare la coerenza tra i contenuti della presente Direttiva e i contenuti del **Piano della Performance**, infatti, si precisa che il Piano della performance per il triennio 2020-2022 sarà elaborato sulla base degli obiettivi strategici delineati nella Direttiva. Non a caso, la Direttiva è considerata, nell'ambito del ciclo di gestione della performance, uno strumento di valutazione della performance individuale dei dirigenti apicali.

La necessità di garantire il coordinamento tra la Direttiva e il **Bilancio di previsione**, invece, nasce dall'esigenza di assicurare la sostenibilità finanziaria degli interventi amministrativi preventivati.

3. DESTINATARI

La presente direttiva è indirizzata ai **titolari dei Centri di responsabilità amministrativa** del Ministero (di seguito titolari dei CRA), individuati dal d.P.C.M. n. 140 del 2019 (applicabile al Mur "in quanto compatibile" fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione; cfr. art. 4, co. 1, d.l. n. 1/2020), ai quali sono assegnati, per l'anno in corso, gli obiettivi come di seguito indicati.

Per la realizzazione di detti obiettivi nonché per lo svolgimento degli altri compiti istituzionali e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, i titolari dei CRA **si avvalgono delle risorse umane e finanziarie già assegnate ai sensi del d.l. n. 1/2020** (secondo le norme transitorie ivi contenute) **e di quelle assegnate in corso di esercizio** in forza delle sopravvenienze normative.

Il Segretariato generale e le Direzioni generali, fermi restando gli obiettivi di competenza, nell'esercizio delle loro funzioni strumentali di interesse comune, opereranno in stretto raccordo, affinché venga assicurato lo scambio continuo delle reciproche informazioni.

4. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E UMANE

Ai sensi dell'art. 4, co. 7, d.l. n. 1/2020 la determinazione delle dotazioni finanziarie per l'anno 2019 è contenuta nel decreto di assegnazione delle risorse stanziato nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'esercizio 2019 ai titolari dei CRA operanti sulla base del provvedimento organizzativo vigente.

Le disposizioni del medesimo d.l. n.1/2020, per quanto riguarda le risorse umane a disposizione del Mur, prevedono, all'art. 3 co.1, che al Ministero dell'università e della ricerca siano assegnate le strutture, le risorse strumentali e finanziarie, compresa la gestione residui, del Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca nonché il personale che, alla data di entrata in vigore del decreto, presta servizio a qualunque titolo presso il medesimo Dipartimento.

Le dotazioni organiche del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca sono complessivamente incrementate, rispetto a quella del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di tre posizioni dirigenziali di prima fascia, di tre posizioni dirigenziali di seconda fascia, di dodici posti della III area funzionale, di nove posti della II area funzionale e di sei posti della I area funzionale.

Alla predetta dotazione organica si aggiungono, per ciascun Ministero, i responsabili degli uffici di diretta collaborazione, in ogni caso senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

E' previsto, inoltre, che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione, si proceda alla ricognizione e al trasferimento delle strutture, del personale non dirigenziale e delle risorse strumentali e finanziarie.

Il trasferimento del personale deve avvenire sulla base di un'apposita procedura di interpello, disciplinata con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, nel rispetto dei seguenti criteri: ripartizione proporzionale dei posti vacanti; individuazione delle aree organizzative interessate e attribuzione del personale alle medesime a cura di un'apposita commissione paritetica, sulla base delle esperienze e caratteristiche professionali; per ciascuna area organizzativa, distribuzione del personale tra

i posti disponibili in ciascun Ministero utilizzando quale criterio di preferenza la maggiore anzianità di servizio e, a parità di anzianità, la minore età anagrafica; trasferimento d'ufficio del personale, nel caso in cui le istanze ricevute non siano idonee ad assicurare la ripartizione proporzionale dei posti vacanti.

La dotazione organica è ripartita tra il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'università e della ricerca nella misura di cui alla tabella allegata al d.l. n.1/2020 e sotto riportata.

Dotazione organica								
Ministero dell'università e della ricerca	Area dirigenziale			Aree funzionali				Totale personale
	1^Fascia	2^Fascia	Totale	III Area	II Area	I Area	Totale	
	6	35	41	195	244	28	467	508
Di cui per gli uffici di diretta collaborazione, sino all'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 3, comma 6	1	3	4	60				64

Mentre il personale effettivamente in servizio ammonta a:

Personale in servizio								
	Area dirigenziale			Aree funzionali				Totale personale
	1^Fascia	2^Fascia	Totale	III Area	II Area	I Area	Totale	

(nb: personale del Dipartimento trasversale)

5. PRIORITA' POLITICHE ESPRESSE NELL'ATTO DI INDIRIZZO

Fermi restando tutti i compiti istituzionali, ancorché non menzionati in questa sede, le direttrici portanti per la costruzione degli obiettivi strategici per l'anno 2020 sono espresse nel citato nell'Atto di indirizzo politico-istituzionale, nei termini che seguono:

- 1) **Organizzazione del Ministero.**
- 2) **Investire sul futuro: più giovani ricercatori.**
- 3) **Ampliare l'accesso alla formazione terziaria.**
- 4) **Innovare il sistema universitario.**
- 5) **Competere a livello globale nella ricerca.**
- 6) **Valorizzare la formazione artistica, musicale e coreutica.**
- 7) **Ridurre i divari e assicurare l'omogeneità delle attività e dei servizi**
- 8) **Guidare la transizione digitale ed ecologica.**
- 9) **Costruire un sistema più semplice, efficiente ed inclusivo.**
- 10) **Essere protagonisti di una dimensione internazionale.**

PRIORITA' POLITICA	1 - ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO
Descrizione	<p><i>a) Il nuovo assetto del Ministero, il riequilibrio delle componenti e la prospettiva internazionale.</i></p> <p>L'ordinamento delineato dal d.l. n. 1/2020 prevede che il Ministero si articoli in cinque uffici dirigenziali generali coordinati da un segretario generale (avente livello dirigenziale generale).</p> <p>Tale organizzazione, più snella rispetto a quella su base dipartimentale del soppresso Miur, meglio risponde al ruolo di indirizzo e coordinamento che il nuovo Ministero è chiamato a svolgere, in ottica di semplificazione della struttura amministrativa.</p> <p>A questo fine, occorre assumere tutte le iniziative indicate dal d.l. n. 1/2020 per dare operatività al Mur, tra le quali, in particolare, l'adozione dell'atto di ricognizione delle risorse del nuovo Dicastero, l'espletamento dell'interpello volto all'individuazione del personale e l'emanazione dei regolamenti di organizzazione (del Ministero e degli uffici di diretta collaborazione del Ministro).</p> <p>Nella definizione del nuovo assetto organizzativo si dovrà tener conto di tutti gli ambiti di competenza attribuiti dalla legge al Dicastero, ovvero università, ricerca e alta formazione artistica, musicale e coreutica, assicurando uno spazio adeguato a ciascuno di essi e preservando le rispettive peculiarità.</p> <p>Il tutto, con una significativa attenzione rivolta alla dimensione internazionale delle diverse azioni.</p> <p>Nell'attuale economia della conoscenza, infatti, alla luce dell'intensificarsi del processo di transizione digitale, la sfida dell'internazionalizzazione è ancora più cogente.</p> <p>Sarà pertanto istituita una specifica direzione generale cui sarà attribuita la cura delle politiche della formazione superiore e della ricerca, al fine di rispondere all'esigenza di rafforzare la presenza internazionale delle nostre</p>

	<p>istituzioni della formazione superiore e della ricerca, anche attraverso l'individuazione di nuove forme di collaborazione e sinergia per attrarre in Italia studenti e ricercatori stranieri.</p> <p><u>b) Semplificazione e dematerializzazione dei processi.</u> L'azione amministrativa del Ministero deve essere concretamente improntata a principi di efficacia, efficienza, tempestività ed economicità. Occorre quindi lavorare per la semplificazione delle procedure e per la dematerializzazione dei processi. L'emergenza epidemica da Covid-19 ha reso ancor più evidente la necessità di operare in tal senso. A tal fine, saranno valorizzate le infrastrutture e le competenze già esistenti nell'Amministrazione.</p>
--	--

PRIORITA' POLITICA	2 - INVESTIRE SUL FUTURO: PIU' GIOVANI RICERCATORI
Descrizione	<p><u>a) Un piano quinquennale per il reclutamento dei ricercatori nelle università e negli enti pubblici di ricerca.</u> Le risorse destinate al reclutamento di giovani ricercatori devono essere incrementate e devono avere carattere di continuità nel tempo al fine di consentire una programmazione da parte delle università e degli enti di ricerca, secondo un criterio che coniughi la salvaguardia del merito (che garantisce la formazione di qualità che già offriamo nel nostro Paese) con le effettive esigenze di organico delle istituzioni. L'obiettivo è di far entrare in ruolo 10.000 nuovi ricercatori nei prossimi 5 anni e su questo fronte sono stati già messi in campo i primi interventi: sono state assegnate alle istituzioni universitarie le risorse stanziare a inizio 2020 dalla l. n. 8/2020 (art. 6, commi 5-sexies e 5-septies), pari a 96,5 mln di euro per il 2021, destinate al finanziamento complessivo di 1.607 posti di ricercatore di tipo b), che prenderanno servizio negli anni successivi. E' stato inoltre varato, nell'ambito del d.l. n. 34/2020 (art. 238, commi 1 e 3), un nuovo piano straordinario di assunzioni di ricercatori di tipo b), destinando a tal fine 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2021 sul fondo di finanziamento ordinario delle università. Tali assunzioni andranno ad aggiungersi a quelle che le università potranno effettuare nell'ambito delle facoltà assunzionali ordinariamente assegnate dal Ministero nel rispetto dei vigenti limiti di spesa. Anche a favore degli enti di ricerca vigilati dal Mur il d.l. n. 34/2020 ha previsto un piano straordinario di assunzioni di ricercatori a tempo indeterminato per 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2021 (art. 238, commi 2 e 3).</p> <p><u>b) Riforma del pre-ruolo.</u> Pur nella consapevolezza che anche all'estero la carriera accademica e di ricerca non inizia con un contratto a tempo indeterminato, si deve però rilevare che il cosiddetto pre-ruolo, ovvero il periodo di inizio carriera prima del cosiddetto tenure, in Italia presenta talune criticità. Occorre dunque garantire un accesso alla carriera di dimensione europea, che sia meritocratico e caratterizzato da una scansione temporale fisiologica, coerente con l'effettivo carico didattico e la pianificazione sul medio-lungo periodo degli atenei. Ogni iniziativa in tale settore, trattandosi di temi già affrontati in numerose proposte di legge pendenti in parlamento, non potrà</p>

	<p>non passare per una piena condivisione da parte del parlamento medesimo, nei confronti del quale il Ministero dovrà innanzitutto fornire pieno supporto informativo e tecnico, in relazione alla fattibilità delle varie ipotesi astrattamente individuabili.</p> <p>È poi necessario coordinarsi con i Ministri competenti per garantire opportunità di lavoro ai dottori di ricerca e ricercatori a tempo determinato dell'università e degli enti di ricerca, anche attraverso incentivi di defiscalizzazione per i soggetti, specialmente imprese, che assumano personale con le citate qualifiche.</p>
--	--

PRIORITA' POLITICA	3 - AMPLIARE L'ACCESSO ALLA FORMAZIONE TERZIARIA
Descrizione	<p><i>a) Estendere il diritto allo studio e no-tax area; diritto di cittadinanza digitale e accesso alla formazione superiore.</i></p> <p>Vanno ampliate – e rafforzate laddove già esistenti – le iniziative per facilitare l'accesso alla formazione, garantendo forme di sostegno per gli studenti meritevoli con redditi più bassi e differenziando per reddito i costi di accesso alla formazione.</p> <p>Nella società odierna è della massima importanza che le università tornino a svolgere il ruolo, storicamente loro attribuito, di ascensore sociale per gli studenti meritevoli.</p> <p>Per l'anno 2020, occorre in particolare tener conto dell'impatto che la crisi prodotta dall'emergenza epidemica in atto determinerà sulla platea della no tax area.</p> <p>Un primo intervento di sostegno è stato già attuato nell'ambito del Fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO) per compensare il mancato introito della contribuzione studentesca, assicurando il finanziamento della misura all'attuale platea e, soprattutto, liberando risorse che saranno finalizzate all'individuazione, da parte delle università, di ulteriori casi di esonero o riduzione delle tasse universitarie.</p> <p>In tale direzione, il d.l. 34/2020 ha previsto per il 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un incremento del FFO di 165 mln di euro e un incremento di 8 mln di euro del fondo per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni afam statali, destinato ad ampliare il numero degli studenti che beneficiano dell'esonero, totale o parziale, dal pagamento del contributo annuale (art. 236, co. 3); - un incremento di 40 milioni del fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio (art. 236, co. 4). <p>Sempre in tema di diritto allo studio, occorre intervenire per il superamento del digital divide.</p> <p>Come l'emergenza epidemica in atto ha reso ancor più evidente, occorre rafforzare il diritto di cittadinanza digitale anche sotto il profilo dell'accesso alla formazione superiore, non potendosi ammettere discriminazioni dovute alle differenze infrastrutturali, economiche o collegate a condizioni di disabilità o particolare fragilità degli studenti.</p> <p>Vanno perciò poste in essere iniziative finalizzate all'ammodernamento tecnologico e alla fornitura di dispositivi digitali e servizi di connettività, nonché per assicurare l'accesso a banche dati e risorse bibliografiche necessarie per l'attività di studio e ricerca.</p> <p>Con il d.l. n. 18/2020 è stato istituito, in proposito, un nuovo "fondo per le esigenze emergenziali" del sistema dell'università, delle istituzioni afam e</p>

degli enti pubblici di ricerca vigilati dal Mur, con una dotazione di 50 mln di euro per il 2020, poi incrementata di 62 mln di euro (sempre per l'anno 2020; art. 236, co. 1, d.l. 34/2020), da utilizzare prioritariamente per iniziative a sostegno degli studenti che necessitino di servizi o strumenti per l'accesso alla ricerca o alla didattica a distanza.

Il tema del diritto di cittadinanza digitale degli studenti come accesso alla formazione superiore si lega strettamente con le esigenze delle istituzioni di ammodernamento delle infrastrutture e di semplificazione dei processi.

Al riguardo, le risorse del fondo per l'edilizia universitaria e le grandi attrezzature, pari a 60 milioni di euro, sono state utilizzate per il cofinanziamento dei programmi d'intervento delle istituzioni universitarie statali attuati nel corso del 2020, finalizzati al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche per la digitalizzazione della didattica e dei servizi agli studenti, ivi compresi i costi di installazione e di formazione del personale, di acquisto di dispositivi hardware e di licenze software (d.m. 13 maggio 2020).

Sempre nell'ottica di favorire l'ammodernamento tecnologico, il d.l. 34/2020 (art. 238, comma 6 e art. 236, comma 2):

- ha escluso, per l'anno 2020, le università, le istituzioni di alta formazione musicale e coreutica e gli enti pubblici di ricerca dall'applicazione delle disposizioni in materia di risparmio di spesa nel settore informatico introdotte dalla legge di bilancio 2020;

- ha previsto, poi, che per l'acquisto di beni e servizi informatici e di connettività, inerenti all'attività didattica delle università statali e delle istituzioni afam - come già avviene per i beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione - non trovino applicazione le disposizioni che prevedono il ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione della Consip s.p.a..

b) Sviluppare la formazione terziaria professionalizzante.

Appare necessario sviluppare anche nel nostro Paese il ramo professionalizzante della formazione terziaria, che oggi non è particolarmente in linea con le esigenze del sistema.

Ciò va fatto attraverso il potenziamento dei percorsi di formazione professionalizzante in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e la creazione di lauree professionalizzanti, in sinergia con il tessuto produttivo e il sistema degli Ordini professionali.

A tal fine, è stato predisposto un decreto istitutivo delle classi di laurea delle professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (L-P01), delle professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (L-P02) e delle professioni tecniche industriali e dell'informazione (L-P03), il cui iter è in corso di svolgimento.

c) Esami di laurea abilitanti.

Una decisiva – e attesa – semplificazione delle modalità di accesso al mondo delle professioni può derivare dalla revisione organica dei percorsi formativi nella direzione di renderli abilitanti all'esercizio della professione.

Un primo intervento necessario per fronteggiare l'emergenza epidemica della prima parte del 2020 è stato adottato con il d.l. 18/2020 (art. 102, commi 1-4), nel quale si è stabilito che il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia - classe LM/41 abilita all'esercizio della professione di medico-chirurgo (ferma restando la condizione di svolgimento e di superamento del tirocinio all'interno del corso di laurea o



Il Ministro dell'università e della ricerca

	<p>successivamente).</p> <p>Si tratta di una misura che, considerata l'utilità, merita di essere replicata in altri ambiti, tant'è che è attualmente allo studio un disegno di legge finalizzato a rendere abilitanti altri percorsi di laurea magistrale quali l'odontoiatria, la medicina veterinaria e la farmacia, prevedendosi, altresì, di intervenire per abilitare altri titoli di laurea o di laurea magistrale su proposta degli Ordini professionali.</p> <p><u>d) <i>Potenziare l'orientamento attivo e riordinare la formazione dell'area medica.</i></u></p> <p>Occorre sostenere gli studenti a effettuare le scelte più confacenti alle proprie attitudini e necessità formative attraverso percorsi mirati, che si svolgano nel corso dell'ultimo anno della formazione secondaria.</p> <p>Ciò consentirà di conseguire un duplice vantaggio derivante sia da una riduzione degli abbandoni universitari, sia da un potenziamento delle aree professionali, che oggi soffrono di importanti carenze di risposta alla domanda del mondo del lavoro. Questa necessità è particolarmente rilevante per alcune aree, quale quella medica.</p> <p>Occorre intervenire anche ripensando le modalità di accesso e distribuzione tra i diversi ambiti.</p> <p>In tale ottica, emerge l'opportunità di un riordino della formazione dell'area medica, considerato che l'accesso a numero programmato e l'attuale struttura dei percorsi di specializzazione non pare corrispondere al più efficiente impiego delle risorse stanziare e alle aspettative degli aspiranti medici.</p> <p>A valle delle citate innovazioni in tema di laurea abilitante, con il d.l. 34/2020 è stata data la possibilità di partecipare al concorso per l'ammissione alle scuole di specializzazione in medicina agli studenti che si laureano in medicina e chirurgia in tempo utile per la partecipazione alla prova d'esame (con obbligo di conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione entro il termine fissato per l'inizio delle attività didattiche delle scuole; art. 237, co. 3).</p> <p>Lo stesso decreto ha inoltre autorizzato l'ulteriore spesa di 105 mln di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e di 109,2 mln di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, per l'aumento dei contratti di formazione specialistica dei medici (art. 5).</p> <p>A tali misure di emergenza dovranno seguire ulteriori interventi strutturali in materia di formazione nell'area medica e sanitaria.</p>
--	--

PRIORITA' POLITICA	4 - INNOVARE IL SISTEMA UNIVERSITARIO
Descrizione	<p><u>a) <i>L'offerta didattica e le metodologie di insegnamento.</i></u></p> <p>È della massima importanza che l'università innovi e si rinnovi.</p> <p>Questo processo deve anzitutto interessare i metodi didattici e i percorsi di formazione, che devono caratterizzarsi per maggiore duttilità, innovazione (anche digitale) e integrazione. Solo così, infatti, l'università potrà adempiere al proprio mandato, rispondendo alle esigenze poste dal mercato del lavoro e favorendo la multidisciplinarietà e la contaminazione dei saperi attraverso una maggiore flessibilità nell'organizzazione dell'offerta formativa.</p> <p>In particolare, la recente crisi prodotta dall'emergenza epidemica ha mostrato come l'utilizzo delle più moderne tecnologie, da affiancare alle ordinarie – e tuttora imprescindibili – modalità di erogazione della didattica in presenza, possa rappresentare un indubbio ampliamento dell'offerta rivolta agli studenti e alla comunità accademica.</p>

	<p><u>b) Investire sull'edilizia universitaria.</u></p> <p>Va riaperta una stagione di investimenti per l'edilizia universitaria, che permetta la costruzione e l'adeguamento di aule, laboratori, impianti sportivi e residenze e che consenta di rinnovare i campus e gli edifici, in ottica di maggiore funzionalità e di transizione energetica, anche in termini di abbattimento delle barriere architettoniche e di ostacoli all'accesso e alla fruizione dei servizi da parte degli studenti con disabilità.</p>
--	---

PRIORITA' POLITICA	5 - COMPETERE A LIVELLO GLOBALE NELLA RICERCA
Descrizione	<p><u>a) Potenziare il ruolo degli enti pubblici di ricerca e delle università.</u></p> <p>Nel mondo odierno occorre guardare alla ricerca con una logica multidimensionale.</p> <p>È fondamentale che l'Italia partecipi alle grandi sfide globali nelle collaborazioni internazionali, e in quelle pubblico/privato, sostenendo la competitività del sistema produttivo nell'innovazione, favorendo l'innovazione del sistema con spin-off e start-up e potenziando e valorizzando il ruolo dei dottorati di ricerca, anche a supporto del sistema produttivo.</p> <p>In tale ottica, lo sviluppo e l'attività dell'Agenzia nazionale delle ricerche, sottoposta alla vigilanza congiunta della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'università e della ricerca, rappresenteranno un'importante leva per il raggiungimento di tali obiettivi.</p> <p>Sotto altro profilo, è indispensabile assicurare agli enti pubblici di ricerca un sostegno maggiore, attraverso un incremento del FOE e l'avvio di nuovi percorsi di reclutamento che tengano conto della specificità del personale della ricerca e che, a tal fine, valorizzino soprattutto il profilo del merito (connaturato a ruoli di così elevata professionalità).</p> <p>Il d.l. 34/2020, oltre a stanziare risorse sul FOE per l'assunzione di giovani ricercatori (come già evidenziato), ha disposto anche un incremento del fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) di 250 mln per il 2021 e di 300 mln per il 2022, per finanziare un nuovo programma, da definire con decreto ministeriale, per lo sviluppo di progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN) i quali, per complessità e natura, richiedano la collaborazione di più atenei o enti di ricerca (art. 238, co. 4).</p> <p>Sempre con il d.l. n. 34/2020 è stato, poi, incrementato il FFO delle università di 100 mln di euro per l'anno 2021 e di 200 mln di euro a decorrere dall'anno 2022, al fine di promuovere l'attività di ricerca svolta dalle università e di valorizzare il contributo del sistema universitario alla competitività del Paese (art. 238, co. 5).</p> <p><u>b) Riforma dei dottorati.</u></p> <p>Va ripensato e valorizzato anche il dottorato industriale, per una migliore connessione tra il mondo del lavoro e quello scientifico, delineando un percorso di alta formazione che permetta di coniugare al meglio la formazione scientifica con le esigenze del mondo del lavoro e che faccia conoscere agli studenti i contesti lavorativi, ove potrebbero svilupparsi le loro carriere.</p> <p>In questa ottica, è importante ipotizzare anche che una parte di questi percorsi – che rappresentano il più alto grado di formazione esistente in Italia – possa svolgersi in luoghi diversi dalle industrie, come a es. la pubblica</p>

amministrazione.

PRIORITA' POLITICA	6 - VALORIZZARE LA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA
Descrizione	<p>Non è più procrastinabile la realizzazione di un nuovo assetto per le istituzioni della formazione artistica, musicale e coreutica, anche attraverso un'iniziativa legislativa dedicata.</p> <p>La misura è necessaria per superare le diverse criticità esistenti, che impediscono sia un'ordinata gestione amministrativa di tali istituzioni, sia l'esercizio delle prerogative di competenza del Ministero, completando il processo di valorizzazione di queste istituzioni, che rappresentano una delle eccellenze del nostro sistema di formazione superiore.</p> <p>In aggiunta alla cennata iniziativa, rivolta ad una complessiva revisione del sistema, o comunque nelle more di questa interventi puntuali, e parimenti indifferibili, dovranno essere rivolti ad anticipare scelte, attese da tempo nel campo dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, misure nel settore del reclutamento e della valorizzazione delle strutture ove sono allocate tali istituzioni.</p>

PRIORITA' POLITICA	7 - RIDURRE I DIVARI E ASSICURARE L'OMOGENEITA' DELLE ATTIVITA' E DEI SERVIZI
Descrizione	<p><i>a) L'università e l'afam come una grande infrastruttura nazionale.</i></p> <p>Bisogna rafforzare la struttura nazionale dell'offerta formativa delle università e delle istituzioni afam per continuare a garantire l'attuale sistema a qualità diffusa, che consente allo studente di usufruire di una formazione terziaria di qualità omogenea sul territorio nazionale.</p> <p>È importante contrastare fenomeni di eccessiva polarizzazione, in quanto il sistema del nostro Paese ha costruito tutta la sua storia sulle diversità e specificità locali e proprio da esse trae da sempre la sua forza.</p> <p>È importante quindi che si salvaguardino le eccellenze e si proteggano le diversità e le specificità locali.</p> <p><i>b) Ridurre i divari tra aree interne e metropolitane.</i></p> <p>Gli atenei che insistono nelle aree interne devono essere rafforzati e messi in condizione di contrastare i fenomeni di spopolamento che purtroppo affliggono questa considerevole parte del territorio nazionale; essi devono cioè recuperare la prospettiva internazionale.</p> <p>Il fondo di finanziamento ordinario deve, pertanto, permettere la perequazione tra le diverse università, premiando sì il merito, ma riducendo al tempo stesso i divari e facendo competere tra di loro realtà equiparabili.</p> <p>È importante, soprattutto, permettere a ogni singolo ateneo una pianificazione pluriennale dei propri investimenti e dell'offerta didattica.</p> <p>Occorre poi implementare un sistema di turnazione, valorizzazione e incentivazione a favore dei docenti che si spostano per un periodo della loro carriera in un ateneo avente sede in aree svantaggiate.</p>

PRIORITA' POLITICA	8 - GUIDARE LA TRANSIZIONE DIGITALE ED ECOLOGICA
Descrizione	Al fine di guidare la transizione digitale ed ecologica è indispensabile costruire un'agenda delle competenze insieme al sistema della ricerca, alle università, al mondo delle imprese nazionali e internazionali e agli altri stakeholder, con l'obiettivo di aggiornare il ruolo delle università e di organizzare i processi di re-skilling e up-skilling del mondo del lavoro e delle professioni, in modo da ridurre il divario e la discordanza tra domanda e offerta di lavoro.

PRIORITA' POLITICA	9 - COSTRUIRE UN SISTEMA PIU' SEMPLICE, EFFICIENTE ED INCLUSIVO
Descrizione	<p>L'eccessiva burocrazia rappresenta un freno e un onere eccessivo per i docenti e per il personale delle istituzioni della formazione superiore e degli enti di ricerca.</p> <p>È assolutamente prioritario semplificare i processi della "macchina amministrativa" a vari livelli, anche al fine di migliorarne l'efficienza.</p> <p>Sul versante organizzativo, l'obiettivo specificità delle attività svolte dagli atenei, dalle istituzioni afam e dagli enti di ricerca impone di disegnare, per loro, uno "statuto" più agevole e più confacente al meccanismo competitivo, ormai di rilievo internazionale, in cui si trovano a operare.</p> <p>Anche in tale ottica, occorre continuare nell'opera di razionalizzazione del diritto, realizzando un testo unico per il sistema della formazione superiore e della ricerca.</p> <p>Inoltre, occorre assicurare un sistema della formazione superiore pienamente inclusivo, prevedendo tra i criteri di valutazione anche quelli relativi agli interventi a favore degli studenti con disabilità o dsa.</p>

PRIORITA' POLITICA	10 - ESSERE PROTAGONISTI DI UNA DIMENSIONE INTERNAZIONALE
Descrizione	<p>Occorre rafforzare l'attrazione di studenti stranieri verso le nostre università mediante mirate politiche di orientamento dell'offerta e di canalizzazione della domanda e con lo sviluppo di strumenti che prevedano lo scambio di docenti e personale tecnico e amministrativo.</p> <p>È altrettanto necessario realizzare un piano di diffusione dell'offerta formativa delle università italiane erogata all'estero attraverso la collaborazione inter-universitaria e attraverso il sostegno dell'intero sistema Paese (mondo delle imprese, camere di commercio, sistema bancario, ecc.).</p> <p>Strettamente connessa a tale azione, vi è quella di creare opportunità di formazione e di ricerca al sistema imprenditoriale, al fine di rispondere alla carenza di strumenti di sostegno delle presenze imprenditoriali italiane all'estero.</p> <p>Ciò vale anche per le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica: il made in Italy è anche cultura, arte, musica e design. Da sempre il nostro Paese è famoso nel mondo per la sua attenzione alla bellezza. Potenziare la dimensione internazionale dell'afam significa sostenere la diffusione del made in Italy, con indubbi benefici per tutto il Paese.</p>

6. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

I principali obiettivi strategici che il Ministero intende perseguire, nel triennio di riferimento, in coerenza con le priorità politiche sono declinati nei punti di seguito indicati:

- Assunzione di **tutte le iniziative indicate dal d.l. 1/2020 per dare operatività al MUR**, tra le quali, in particolare, l'adozione dell'atto di ricognizione delle risorse del nuovo Dicastero, l'espletamento dell'interpello volto all'individuazione del personale e l'emanazione dei regolamenti di organizzazione (del Ministero e degli uffici di diretta collaborazione del Ministro).
- **Riequilibrio**, nella definizione del nuovo assetto organizzativo, **di tutti gli ambiti di competenza attribuiti dalla legge al Dicastero**, ovvero università, ricerca e alta formazione artistica, musicale e coreutica, assicurando uno spazio adeguato a ciascuno di essi e preservando le rispettive peculiarità.
- **Valorizzazione della prospettiva internazionale** attraverso l'istituzione di una Direzione generale cui sarà attribuita la cura delle politiche della formazione

superiore e della ricerca, al fine di rispondere all'esigenza di rafforzare la presenza internazionale delle nostre istituzioni della formazione superiore e della ricerca.

- Impegno volto alla **semplificazione delle procedure ed alla dematerializzazione dei processi**, mediante la valorizzazione delle infrastrutture e delle competenze già esistenti nell'Amministrazione.
- Incremento delle **risorse destinate al reclutamento di giovani ricercatori** attraverso un piano straordinario di assunzioni a favore delle università e degli enti pubblici di ricerca.
- Impegno ad attuare una **riforma del pre-ruolo**, al fine di garantire un accesso alla carriera accademica e di ricerca che sia meritocratico e caratterizzato da una scansione temporale fisiologica, coerente con l'effettivo carico didattico e la pianificazione sul medio-lungo periodo degli atenei. Impegno a coordinarsi con i Ministri competenti per garantire opportunità di lavoro ai dottori di ricerca e ricercatori a tempo determinato dell'università e degli enti di ricerca.
- Estensione del diritto allo studio attraverso un **ampliamento delle iniziative per facilitare l'accesso alla formazione**, garantendo forme di sostegno per gli studenti meritevoli con redditi più bassi e tenendo conto dell'impatto che la crisi prodotta dall'emergenza epidemica in atto determinerà sulla platea della *no tax area*.
- Rafforzamento del **diritto di cittadinanza digitale anche sotto il profilo dell'accesso alla formazione superiore**, non potendosi ammettere discriminazioni dovute alle differenze infrastrutturali, economiche o collegate a condizioni di disabilità o particolare fragilità degli studenti. Vanno perciò poste in essere iniziative finalizzate all'ammodernamento tecnologico e alla fornitura di dispositivi digitali e servizi di connettività.
- **Potenziamento delle infrastrutture tecnologiche per la digitalizzazione della didattica e dei servizi agli studenti**, ivi compresi i costi di installazione e di formazione del personale, di acquisto di dispositivi hardware e di licenze software.
- **Incremento dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante** in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e **creazione di lauree professionalizzanti**, in sinergia con il tessuto produttivo e il sistema degli Ordini professionali.

- Semplificazione delle modalità di accesso al mondo delle professioni attraverso la **revisione organica dei percorsi formativi al fine di renderli abilitanti all'esercizio della professione.**
- Potenziamento dell'**orientamento attivo a favore degli studenti** al fine di sostenerli nell'effettuare le scelte più confacenti alle proprie attitudini e necessità formative attraverso percorsi mirati, che si svolgano nel corso dell'ultimo anno della formazione secondaria.
- Impegno finalizzato ad un **riordino della formazione dell'area medica**, considerato che l'accesso a numero programmato e l'attuale struttura dei percorsi di specializzazione non pare corrispondere al più efficiente impiego delle risorse stanziate e alle aspettative degli aspiranti medici.
- **Innovazione del sistema universitario** e, in particolare, **dei metodi didattici e dei percorsi di formazione**, che devono caratterizzarsi per maggiore duttilità, innovazione (anche digitale), multidisciplinarietà e flessibilità nell'organizzazione dell'offerta formativa.
- **Investimenti per l'edilizia universitaria** che permettano la costruzione e l'adeguamento di aule, laboratori, impianti sportivi e residenze e che consentano di rinnovare i campus e gli edifici, in un'ottica di maggiore funzionalità, anche in termini di abbattimento degli ostacoli alla fruizione dei servizi da parte degli studenti con disabilità.
- **Sostegno della competitività a livello globale nella ricerca**, incentivando la partecipazione dell'Italia alle grandi sfide nelle collaborazioni internazionali, favorendo l'innovazione del sistema con *spin-off* e *start-up*, valorizzando il ruolo dei dottorati di ricerca e promuovendo l'attività dell'Agenzia nazionale delle ricerche.
- Impegno ad **assicurare supporto maggiore agli enti pubblici di ricerca**, attraverso un incremento del FOE e l'avvio di nuovi percorsi di reclutamento che tengano conto della specificità del personale della ricerca e che, a tal fine, valorizzino soprattutto il profilo del merito.
- Intervento di **riforma dei dottorati** e, in particolare, **valorizzazione del dottorato industriale**, per una migliore connessione tra il mondo del lavoro e quello scientifico, delineando un percorso di alta formazione che permetta di coniugare al

meglio la formazione scientifica con le esigenze del mondo del lavoro e che faccia conoscere agli studenti i contesti lavorativi, ove potrebbero svilupparsi le loro carriere.

- **Valorizzazione della formazione artistica, musicale e coreutica**, attraverso la realizzazione di un nuovo assetto per le istituzioni del settore e l'adozione di misure concernenti il reclutamento e la valorizzazione delle strutture ove sono allocate tali istituzioni.
- **Rafforzamento della struttura nazionale dell'offerta formativa delle università e delle istituzioni AFAM**, per consentire allo studente di usufruire di una formazione terziaria di qualità omogenea sul territorio nazionale, salvaguardando le eccellenze e proteggendo le specificità locali.
- **Riduzione dei divari tra aree interne e metropolitane del Paese**, attraverso il supporto agli atenei affinché siano messi in condizione di contrastare i fenomeni di spopolamento e l'utilizzo del fondo di finanziamento ordinario affinché assicurino la perequazione tra le diverse università. Sostegno di ogni singolo ateneo nella pianificazione pluriennale dei propri investimenti e dell'offerta didattica.
- Costruzione di un'agenda delle competenze che coinvolga enti di ricerca, università, imprese nazionali e internazionali, al fine di **guidare la transizione digitale ed ecologica**, aggiornare il ruolo delle università ed organizzare i processi di *re-skilling* e *up-skilling* del mondo del lavoro e delle professioni, in modo da ridurre il divario e la discordanza tra domanda e offerta di lavoro.
- Costruzione di un **sistema organizzativo delle istituzioni della formazione superiore e degli enti di ricerca più semplice ed efficiente**. Prosecuzione dell'opera di razionalizzazione del diritto, attraverso la realizzazione di un testo unico per il sistema della formazione superiore e della ricerca.
- Impegno ad assicurare un **sistema della formazione superiore pienamente inclusivo**, prevedendo tra i criteri di valutazione anche quelli relativi agli interventi a favore degli studenti con disabilità o dsa.
- **Potenziamento della dimensione internazionale delle università e delle istituzioni AFAM del nostro paese**, attraverso le seguenti misure: adozione di politiche di orientamento dell'offerta mirate ad attrarre studenti stranieri verso le nostre università; realizzazione di un piano di diffusione dell'offerta formativa delle



Il Ministro dell'università e della ricerca

università italiane erogata all'estero attraverso la collaborazione inter-universitaria e attraverso il sostegno dell'intero sistema Paese (mondo delle imprese, camere di commercio, sistema bancario, ecc.); creazione di opportunità di formazione e di ricerca al sistema imprenditoriale; sostegno alla diffusione del *made in Italy*.

7. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Le attività di monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi contenuti nella presente Direttiva, nonché dei piani di attività definiti nel correlato Piano della Performance 2020 – 2022 di questo Ministero, sono demandate, in collaborazione con i Centri di responsabilità amministrativa, all'Organismo Indipendente di Valutazione della performance ai sensi del decreto legislativo n. 286 del 1999, del decreto legislativo n. 150 del 2009 e sulla base delle modalità individuate nell'ambito del Piano della performance 2020-2022.

In questa sede, giova rimarcare come il predetto sistema di monitoraggio presupponga un'importante attività di coordinamento tra i Centri di responsabilità amministrativa e l'Organismo Indipendente di Valutazione. Questa circostanza acquista un'evidenza ancora maggiore per il successivo triennio, tenuto conto che le priorità politiche e i conseguenti obiettivi strategici dell'azione amministrativa sono stati fortemente influenzati dalla necessità di definire l'assetto organizzativo di un nuovo Ministero e dall'esigenza di adottare misure necessarie a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Ciascun Centro di responsabilità amministrativa, pertanto, sarà chiamato a comunicare all'Organismo Indipendente di Valutazione, entro i termini e secondo le modalità che verranno successivamente indicate, lo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati, le criticità riscontrate e gli scostamenti eventualmente verificatisi anche in relazione allo stato di riorganizzazione della struttura ministeriale, nonché alla situazione di emergenza sanitaria attualmente in corso.

La puntuale attività di rendicontazione e segnalazione svolta dai Centri di responsabilità amministrativa consentirà all'Organismo Indipendente di Valutazione di verificare il grado di attuazione degli obiettivi assegnati e di valutare l'opportunità di eventuali interventi correttivi, dandone evidenza al Ministro.

8. RIPROGRAMMAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Nel corso dell'anno, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa potranno attivare, secondo la normativa vigente, le procedure per le proposte di modifica della presente Direttiva e del correlato Piano della Performance, nel caso in cui dovessero emergere cause ostative alla realizzazione degli obiettivi assegnati, come quelle di seguito indicate:

- entrata in vigore di provvedimenti normativi che comportino l'assegnazione di ulteriori obiettivi o la modifica di quelli esistenti;
- scostamenti tra i risultati parziali ottenuti e i risultati attesi;
- necessità di procedere ad una riprogrammazione degli obiettivi o all'eliminazione di uno o più di essi per ragioni di opportunità politico-amministrativa ovvero per rilevanti variazioni delle disponibilità finanziarie.

I Centri di responsabilità amministrativa interessati potranno procedere alla rimodulazione degli obiettivi a seguito dell'avvenuta approvazione della proposta da parte del Ministro.

9. ALLEGATI – TABELLE RIEPILOGATIVE